

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Children's rights in action. Improving children's rights in migration across Europe. The Romanian case.

**BACKGROUND E GIUSTIFICAZIONE:**

È una realtà provata che a causa del diverso potere economico tra gli Stati membri in Europa, molti cittadini europei decidono ogni giorno di lasciare il loro paese in cerca di una vita migliore. Questo è il caso della Romania, dove più di 3 milioni su una popolazione attiva di 9,9 milioni sono emigrati all'estero, soprattutto in Italia e Spagna.

Molto spesso, gli adulti migrano dalla Romania da soli, lasciando temporaneamente i loro figli a casa a cura dei nonni o dei membri della famiglia allargata. Più tardi, i figli raggiungono i propri genitori nel nuovo paese. Durante questo processo i bambini rumeni si trovano in una situazione di vulnerabilità maggiore rispetto ai loro coetanei o a quelli del paese di destinazione e spesso sono vittime di discriminazioni. Questo periodo durante il quale il bambino non gode dei propri diritti come cittadino europeo può essere piuttosto lungo. Essere privi d'istruzione e assistenza sanitaria aumenta la vulnerabilità del bambino; è un rischio per lo sviluppo fisico e psico-sociale del bambino e fa che la sua integrazione nel nuovo paese sia più difficoltosa.

Secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, così come la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, è dovere di ogni paese garantire che tutti i bambini godano dei loro diritti, a prescindere dal loro status di migranti o quello dei loro genitori. Partendo da questa consapevolezza, il nostro progetto vuole essere uno strumento volto a riempire il gap: la ricerca e lo sviluppo di buone pratiche sarà un passo concreto verso la riduzione della discriminazione e della vulnerabilità dei bambini rumeni che migrano verso l'Italia e la Spagna.

**OBIETTIVO GENERALE:**

Capire i bisogni dei bambini che migrano dalla Romania verso l'Italia e la Spagna e sviluppare buone pratiche a fine di ridurre la loro vulnerabilità e proteggere i loro diritti.

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

- Portare a termine la prima ricerca organica sulla condizione dei bambini rumeni che migrano dalla Romania verso l'Italia e la Spagna e identificare le sfide che devono affrontare nel loro processo d'integrazione.
- Analizzare per la prima volta i casi di bambini che sono tornati in Romania dopo un'esperienza non riuscita di migrazione verso l'Italia o la Spagna. Saranno analizzati le cause del fallimento e gli effetti del ritorno (con o senza genitori).
- Identificare e produrre buone pratiche per assicurare ai bambini rumeni i loro diritti e per affrontare le problematiche specifiche emergenti in Italia e Spagna.
- Sensibilizzare i cittadini italiani, spagnoli e rumeni e diffondere le buone pratiche tra le istituzioni e attori non statali impegnati quotidianamente per le questioni migratorie.

**TARGET GROUP:**

A) In Italia, 20 Amministrazioni Regionali, 110 Amministrazioni Provinciali, 50 organizzazioni che lavorano nel campo della migrazione e 250 scuole che hanno, in accordo con il Ministero dell'Interno, più del 30% di stranieri (i rumeni sono una delle più grandi comunità nelle scuole italiane), 150 studenti universitari per un totale di 1.000 persone.

B) In Spagna, 49 Province, 100 grandi Comuni e 17 Comunità Autonome, 50 organizzazioni che lavorano per l'integrazione degli immigrati e 200 scuole che ha il 30% di immigrati nelle loro classi, 120 studenti universitari per un totale di 1.000 persone.

C) In Romania, 46 dipartimenti dei servizi sociali, il 42 psico-pedagogisti, 42 ispettorati scolastici, specialisti locali e altre istituzioni competenti che lavorano con/per i bambini migranti per un totale di 4.500 persone.

D) In altri paesi europei, 200 specialisti e istituzioni operanti a livello europeo nella promozione e tutela dei diritti dei bambini. Varie copie della pubblicazione saranno inviate alla Commissione Europea e ai membri del Parlamento Europeo.

#### **BENEFICIARI FINALI:**

Grazie ai risultati di quest'azione e gli interventi del target group stimolati da essa, un maggior numero di organizzazioni e persone si beneficeranno del progetto proposto. Prima di tutto, oltre due milioni di rumeni, bambini e le loro famiglie, che vivono in Italia e Spagna e la cui situazione sarà migliorata dalla conoscenza e le azioni intraprese. In secondo luogo, fino al 30% dei romeni residenti all'estero che, ogni anno valutano il ritorno in Romania dal paese di destinazione a causa della mancanza d'integrazione. In terzo luogo, la società italiana, spagnola e rumena nel suo complesso, poiché si promuoverà una maggiore integrazione.

#### **VALORE AGGIUNTO DEL PROGETTO:**

La proposta di azione ha un importante valore aggiunto che si estende lungo tre assi.

In primo luogo, questa ricerca è la prima mai condotta sul tema da istituzioni accademiche e di ricerca molto note. La letteratura accademica ha mostrato l'importanza della tutela dei diritti dei bambini nella migrazione, ma questo specifico problema, con questo target specifico non è stato studiato in precedenza, anche se riguarda milioni di cittadini europei.

Seconda e strettamente connessa alla precedente, quest'azione porterà alla luce un fenomeno che è stato messo in ombra, senza essere stato risolto. Con l'ingresso della Romania nell'UE nel 2007, tutti i cittadini rumeni che si trovavano in altri paesi europei come Italia e Spagna, hanno visto, da un giorno all'altro, il loro cambiamento di status da extracomunitari ai cittadini dell'Unione europea. I controlli e limitazioni alle migrazioni sono stati aboliti e hanno iniziato a godere della libertà di movimento che appartiene a tutti i cittadini europei. Di conseguenza, da quel momento non ci sono più dati o informazioni sulla loro presenza e le loro condizioni di vita, la capacità d'integrazione sociale opportunità, e la consapevolezza sui loro diritti. Dalla valutazione di campo, ci sono ragioni per credere che, anche se il loro status giuridico è cambiato, la loro condizione non abbia seguito il cambiamento, ma semplicemente non si conosce più. Quest'azione ha un grande valore aggiunto perché propone l'analisi e la ricerca delle cause e le possibili buone pratiche per modificare questa situazione e risolvere questo problema e non solo nascondere.

In terzo luogo, le pubblicazioni edite dall'azione saranno utilizzate in almeno due Università, una a Milano e una a Barcellona, come parte del materiale per studenti che frequentano corsi di Laurea e Programmi Specialisti in Scienze dell'educazione e Lavoro Sociale. Essendo integrata nei programmi universitari, la ricerca sviluppata sarà ulteriormente integrata e sviluppata nell'ambito di altri studi da studenti e giovani ricercatori. Essi potrebbero usarlo come base per le loro tesi di laurea o Master o anche per le future ricerche di dottorato. Essi possono essere utilizzate anche come punto di partenza per lo sviluppo di metodologie simili da applicare in situazioni che presentino le stesse condizioni di partenza.

## **COORDINATORE DEL PROGETTO:**

FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA ONLUS (FADV)

Fondazione L'Albero della Vita (FADV) è stata istituita nel 2004 con l'obiettivo di tutelare e rispondere a tutte le forme di abuso, negligenza, sfruttamento e violenza contro i bambini in Italia e nei paesi in via di sviluppo. Si tratta di una grande organizzazione che lavora in tutta Italia, in Europa e in alcuni paesi in via di sviluppo. Inoltre, la Fondazione promuove campagne di sensibilizzazione sui diritti dei bambini nel mondo. Il suo impegno è ampiamente riconosciuto dalle istituzioni locali, nazionali e internazionali ed è reso possibile grazie ai suoi numerosi sostenitori, sia le imprese e gli individui.

In Italia FADV implementa diversi progetti a fine di proteggere e prendersi cura di bambini che vivono in condizioni difficili. I progetti sono: sei centri di cura per minori, due comunità per la prevenzione della deviazione dei minori; una rete di famiglie affidatarie; nove case per l'autonomia delle madri e dei loro figli; un intervento di riabilitazione per i minori che soffrono di disabilità psichiche.

Fuori dall'Italia FADV sta implementando progetti con partner locali in India (dal 2005), Perù (dal 2007), Romania e Kenya (dal 2009). L'Albero della Vita si propone di realizzare progetti integrali che consentano una crescita globale delle persone coinvolte, coniugando assistenza sociale, istruzione e formazione, e realizzazione di attività generatrici di reddito. In India, L'Albero della Vita sta lavorando in Bengala occidentale (Calcutta-Dhuguri). In questo momento, FADV gestisce 13 progetti nei settori dell'istruzione e della sanità, formazione professionale, sicurezza alimentare e sviluppo rurale. In Perù, FADV ha lavorato dal 2007 soprattutto in zona Loreto e Lima. In Kenya le attività sono focalizzate a Nairobi, a fine di proteggere e prendersi cura di bambini orfani o abbandonati e bambini di strada che vivono in condizioni precarie e difficili. In Romania, FADV ha affrontato con i suoi partner locali la grande emergenza di bambini lasciati da soli dai genitori migranti che cercano lavoro in Italia e Spagna, e le esigenze sanitarie. Tra i progetti in corso di FADV in Romania ci sono uno sui children left behind e la apertura di una clinica sanitaria attuata con Alternativa Sociale, partner nell'ambito del presente progetto, e una clinica per le famiglie in estrema povertà.

FADV ha una sede a Milano e uffici esteri in India e Perù. La struttura di FADV comprende un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale, un ufficio amministrativo (prevenzione e protezione, Accounting), un area di formazione, una unità IT, un Ufficio di Progettazione (Area Internazionale, Area nazionale, Area Ricerca, Advocacy e Networking), un Ufficio Raccolta Fondi, un Ufficio di Comunicazione e il Servizio Sostenitori.

## **RUOLO DI FADV IN QUEST'AZIONE:**

FADV come coordinatore è responsabile della gestione complessiva del progetto, il coordinamento delle attività, rapporto con la Commissione e la gestione del budget. Sarà responsabile della reportistica e assicurerà la visibilità con il donatore.

## **Partner 1 - FONDAZIONE ISMU**

ISMU - Iniziative e Studi sulla Multiethnicità - è stata fondata nel 1991 e nel 1993 ha ottenuto lo statuto giuridico di "fondazione". ISMU è un'organizzazione autonoma e indipendente che promuove studi, ricerche, progetti e iniziative riguardanti la società multi-etnica e multiculturale, con particolare riguardo al

fenomeno dei flussi migratori internazionali, come gli aspetti sociali e demografici, l'istruzione, il mercato del lavoro, il diritto, la sanità, alloggio, cultura e religione. Oltre ai numerosi e importanti studi e indagini condotti su scala nazionale, l'attenzione della Fondazione si centra, in particolare, sul fenomeno delle migrazioni in Regione Lombardia. A questo proposito, è importante notare che ISMU è l'unica organizzazione accreditata dalla Regione Lombardia per monitorare il fenomeno migratorio. Dal 2000, ISMU e Regione Lombardia hanno firmato un accordo istituzionale che ha stabilito l'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità (ORIM). L'Osservatorio è diventato uno strumento consolidato per la sistematica raccolta e diffusione di elementi conoscitivi e di dati sui migranti, siano essi regolari o irregolari. I risultati delle indagini effettuate dall'Osservatorio portano ogni anno alla pubblicazione del Rapporto regionale, e vari approfondimenti sui vari temi individuati dalla struttura ORIM. La quantità d'informazione raccolta negli ultimi anni attraverso le attività di ricerca e di monitoraggio ha permesso la creazione di una banca dati suddivisa in dodici sezioni tematiche, che può essere consultata on-line attraverso il sito web [www.ismu.org](http://www.ismu.org). I dati forniti dalle indagini effettuate da parte dell'Osservatorio sono utilizzati anche da numerose altre istituzioni nazionali e internazionali (es. Banca d'Italia, Comune di Milano - Dipartimento di statistica, CREMA-University College London).

#### **RUOLO DI ISMU IN QUEST'AZIONE**

ISMU sarà responsabile dell'implementazione della ricerca nazionale in Italia e della realizzazione del volume europeo. Il personale coinvolto nell'azione comprende un Direttore Scientifico, 3 ricercatori senior (2 psicologi, 1 Sociologo), 2 Ricercatori Junior (2 Psicologi), 2 esperti in materia di elaborazione di dati.

#### **Partner 3 – UNIVERSITÀ DI BARCELLONA**

UB è un'università pubblica ed è stata fondata nel 1450. Offre corsi di laurea in 73 diverse aree di insegnamento e numerosi corsi di specialistica e programmi di dottorato, nonché corsi di formazione continua. L'UB è la più grande delle sei università di Barcellona e delle dieci in Catalogna. Si è classificata come prima università spagnola, e la ventitreesima tra le istituzioni Europee in qualità scientifica e produttività. Inoltre è l'Università di Ricerca leader in Spagna, pubblicando più ricerche di ogni altra istituzione spagnola ad eccezione del CSIC, Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il lavoro del gruppo di ricerca è supervisionato dai Centri e gli Istituti di Ricerca dell'Università che collaborano con istituzioni e reti leader in Spagna e all'estero. L'UB è anche sede di tre grandi fondazioni di ricerca: Barcellona Science Park, che comprende l'Istituto di Ricerca Biomedica di Barcellona, la Fondazione Clinica / August Pi i Sunyer Istituto per la ricerca biomedica e la Bellvitge Biomedical Research Institute.

Le linee guida per la politica di ricerca sono definite dal Vice-rettore incaricato per la ricerca. Le attività di ricerca sono gestite dal Management Research Office che si occupa di programmi di ricerca nazionali, l'International Research Office, responsabile di progetti europei, e il Centro di Innovazione della Bosch i Gimpera Foundation, responsabile del trasferimento di conoscenze e le relazioni con il settore business. Il Serveis Científics è un gruppo dell'UB di sostegno alla ricerca sia all'interno dell'Università sia in altre istituzioni pubbliche e private.

L'Università di Barcellona (UB) è organizzata per facoltà e dipartimenti. Le normali attività dell'UB sono educazione superiore e ricerca, con uno staff permanente di 6.500 professionisti. La UB ha 109 uffici e oltre 5.000 ricercatori a tempo pieno, tecnici e assistenti di ricerca, la maggior parte dei quali lavora presso i 249 gruppi di ricerca dell'Università come riconosciuto e sostenuto dal governo catalano. Oggi ha 84,370 studenti.

L'Università di Barcellona gestisce in media 169 progetti europei ogni anno, per un importo di circa 8,6 milioni di euro l'anno. Le fonti di finanziamento sono: Commissione europea Direzione RICERCA (7 ° programma quadro; europea); Commissione Direzione CULTURA (Programma Cultura 2007-2013); Commissione europea Direzione ISTRUZIONE (Lifelong Learning Programme), Commissione europea Direzione GIUSTIZIA (Il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini I cittadini di paesi e Dafne), Commissione Europea Direzione per la politica regionale (programma Interreg). Le borse di studio nazionali provengono dal Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero della Ricerca e Innovazione; altri donatori pubblici e privati sono Fundació La Caixa, Fundació Bofill e aziende.

#### **RUOLO DELL' UNIVERSITÀ DI BARCELONA IN QUEST'AZIONE**

L'Università di Barcellona, sarà responsabile della ricerca spagnola e della diffusione dei risultati della ricerca in tutta la Spagna. La ricerca sarà attuata in stretta collaborazione con IReS (partner 3). L'Università di Barcellona, ha un rapporto a lungo con Fondazione IRES, hanno collaborato nel campo della ricerca un'innovazione / sviluppo.

#### **PARTNER 3 – FUNDACIÓ INSTITUT DE REINSERCIÓ SOCIAL IReS**

IRES (Fundació Institut de Reinserció Social) è un'organizzazione non-profit. Dalla sua creazione nel 1969, svolge un compito sociale, assistenza, educazione e di prevenzione rivolte alle persone e collettivi che vivono in situazioni disagiate, precarietà economica o esclusione sociale.

La missione di IRES è di sviluppare attività sociali innovative e qualificate, a fine di aiutare le persone e gestire i nuovi problemi sociali, con l'intenzione di avere anche effetti sulle origini dei conflitti sociali e di esclusione. Questo intervento è eseguito da un punto di vista integrale ed è svolto da un team multidisciplinare tra cui psicologi, educatori sociali o assistenti sociali. Queste squadre sono in formazione permanente e sono fermamente impegnate nella ricerca e l'innovazione per migliorare la loro missione sociale. L'azione IRES si svolge in Catalogna e Isole Baleari, dove IRES sviluppa un'attività di servizio pubblico e mantiene una costante collaborazione e coordinamento con le amministrazioni locali e statali. Queste istituzioni pubbliche forniscono un sostegno finanziario fondamentale per lo sviluppo dei programmi eseguiti e dei servizi. Allo stesso modo, IRES sostiene una cooperazione attiva nel cosiddetto Terzo settore sociale, lavorando come partner di diverse associazioni e iniziative comuni sia a livello nazionale sia internazionale.

IRES opera in quattro aree fondamentali: azione sociale nel sistema Giudiziario, Azione contro la Violenza di Genere, l'inclusione sociale e l'infanzia, gioventù e famiglia.

#### **RUOLO DI IRES IN QUEST'AZIONE**

In cooperazione con l'Università di Barcellona, IRES sarà responsabile della ricerca in Spagna.

#### **Partner 4 - ASSOCIATIA ALTERNATIVE SOCIALE**

Associazione Alternative Sociale (AAS) è una organizzazione non governativa fondata nel 1997 da un gruppo di studenti dell'Università Cuza di Iasi, Facoltà di Assistenza Sociale. L'Associazione Alternative Sociale lavora per proteggere e promuovere i diritti umani attraverso attività di prevenzione, assistenza, formazione, ricerca e sensibilizzazione in diversi settori, quali la tratta di esseri umani, i bambini vittime di abuso / trascuratezza, persone anziane, sfruttamento del lavoro, promuovere alternative per la detenzione,

gli effetti negativi della migrazione, formazione per gli operatori, la promozione del volontariato, studi e ricerche, la lobby e advocacy, la delinquenza giovanile. In particolare, AAS ha una grande esperienza in materia di migrazione. È l'ideatore e coordinatore della Coalizione regionale contro gli effetti negativi della migrazione (CRAIENM), una rete di nove organizzazioni non governative rumene. Associazione Alternative Sociale sta sviluppando il Programma "Home Alone" dal 2005. Il programma mira a ridurre gli effetti negativi dell'emigrazione dei genitori tra i bambini lasciati nei paesi di origine. All'interno di questo programma, AAS ha implementato campagne informative per i genitori migranti e altri membri della famiglia, ha stampato e distribuito circa 10.000 copie della metodologia di lavoro sui bambini "Home alone", ha offerto servizi psico-sociali a questi bambini e ha fatto proposte di miglioramento per la legislazione nazionale in materia di protezione di questi bambini. Inoltre, all'interno di questo programma, Associazione Alternative Sociale ha sviluppato due studi in merito alla situazione dei bambini "home alone". Il primo studio è stato effettuato nel 2006 e ha valutato la situazione di questi bambini a livello locale. Il secondo studio, intitolato "Analisi Nazionale del fenomeno dei figli lasciati a casa dai loro genitori che emigrano per lavoro" è stato fatto a livello nazionale, nel periodo 2007-2008, in collaborazione con l'UNICEF Romania. Questo studio rappresenta una risorsa importante a livello internazionale e la base della risoluzione del 12 marzo 2009 del Parlamento Europeo sui figli dei migranti lasciati nel paese d'origine.

#### RUOLO DI AAS IN QUEST'AZIONE

AAS sarà responsabile della realizzazione della ricerca nazionale in Romania, per l'individuazione e la diffusione delle buone pratiche tra gli specialisti.